

NORME PER LE COLLABORAZIONI

Arte Lombarda, fondata nel 1955, è dal 1990 l'organo ufficiale dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, libera associazione senza scopo di lucro, che riunisce studiosi e cultori dell'omonima disciplina.

1.

1.1 Gli autori sono invitati a far pervenire il loro curriculum, specificando pubblicazioni e ricerche in corso.

1.2 L'ente di appartenenza va posto in calce al testo, prima delle note. Tra gli enti di appartenenza può essere indicato, qualora l'autore ne sia socio, l'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda. Specializzandi e dottorandi pongano l'università di appartenenza tra parentesi.

1.3 *Arte Lombarda* ospiterà articoli fino a 10 pagine a stampa (equivalenti indicativamente a 20 cartelle di testo ed eventuali appendici documentarie, 10 cartelle di note, 10 illustrazioni; le cartelle si intendono di 2000 battute).

1.4 L'articolo deve essere completo di note, illustrazioni (in originale) e didascalie in tutto conformi alle norme, nonché di un riassunto del testo, non superiore a 1500 battute, nella stessa lingua dell'articolo, che ne rilevi gli elementi di novità.

1.5 I testi devono essere inediti e non devono essere proposti contemporaneamente per pubblicazione ad altre riviste o editori.

1.6 *Arte Lombarda* si riserva di non pubblicare articoli che abbiano carattere di polemica personale, ritenendo che la rivista non costituisca sede idonea a tale scopo.

1.7 L'esclusiva del copyright dei testi pubblicati appartiene ad *Arte Lombarda*.

1.8 Non sono previsti estratti.

1.9 Agli autori verrà inviata in omaggio una copia della rivista su cui compare il loro contributo. In caso di articoli scritti da più autori, la copia verrà inviata al primo autore.

1.10 Non sono previsti compensi per la collaborazione.

1.11 Dei materiali relativi ai testi non pubblicati si restituiscono, se richieste, solo le fotografie.

2.

2.1 Gli articoli possono essere redatti oltre che in italiano, in inglese, francese, spagnolo e tedesco.

2.2 È preferibile che gli articoli siano presentati su dischetto, corredato da un'etichetta con le seguenti indicazioni: cognome dell'autore, nome del programma (e relativa versione) di videoscrittura utiliz-

zato, nomi dei files contenuti (uno per testo e note, uno per il riassunto, uno per le didascalie delle eventuali illustrazioni). Deve essere inoltre fornita una stampa dell'articolo.

2.3 Le cartelle, di 2000 battute ciascuna, con interlinea doppia, vanno dotate di ampi margini e numerate.

2.4 Gli autori devono conservare una copia dell'articolo per la revisione delle prime bozze, che dovranno essere restituite corrette entro 15 giorni dal ricevimento delle stesse. In caso di articoli scritti da più autori, le bozze, salvo diverse indicazioni, verranno inviate al primo autore.

2.5 L'originale dell'articolo inviato alla Redazione si intende *definitivo*. Pertanto sulle prime bozze sono ammesse *solo* correzioni di errori tipografici; eventuali, minime aggiunte devono essere compensate da tagli che mantengano invariata la lunghezza delle righe. Aggiunte ulteriori verranno addebitate agli autori in ragione di £ 4000 la riga. Le seconde bozze e gli impaginati non vengono sottoposti in visione agli autori.

3.

3.1 Nella lingua italiana le vocali *a, i, o, u* se accentate in fine di parola sono sempre gravi; la *e* in fine di parola è quasi sempre acuta: *perché, poiché, trentatré, affinché, né, poté*; fanno eccezione: *è, cioè*, così come le parole di derivazione francese e nomi come *Giosuè, Mosè, Noè* e altri.

3.2 Nell'uso di programmi di videoscrittura va prestata attenzione a non confondere il segno di apostrofo con l'accento o con il segno d'apice. Va inoltre lasciato *un solo* spazio tra una parola e l'altra.

3.3 Per le maiuscole valgono le regole comuni. Per gli aggettivi *santola* la maiuscola indica la denominazione di una chiesa, di un toponimo o una festività, la minuscola il santo in questione.

3.4 I titoli e i soggetti iconografici delle opere d'arte vanno indicati in corsivo (o sottolineati una sola volta sull'originale) e cominciano con lettera maiuscola. Il corsivo va inoltre usato per titoli di libri, poesie e periodici, per termini tecnici e parole straniere non entrati nell'uso comune. Non va usato per citazioni in lingua straniera e in italiano poste fra virgolette, per nomi di luoghi o di edifici. *L'Andata al Calvario*; due riquadri ad affresco, rappresentanti la *Carità di san Filippo* e un *Miracolo di san Filippo*; la statua della *Guerra* di Leone Leoni; la Cà Granda, il Fatenebenefratelli.

3.5 Le citazioni che l'autore intende evidenziare verranno composte in corpo e

giustizia minore. Vanno quindi segnalate con tratto verticale a margine senza porle tra virgolette.

3.6 Le citazioni brevi vanno tra virgolette basse «», da indicare eventualmente a penna sull'originale.

3.7 Se le citazioni contengono a loro volta altre citazioni, queste vanno contraddistinte con virgolette doppie alte “ ”.

3.8 Eventuali omissioni nelle citazioni saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre [...].

3.9 Le parole a cui si desidera dare una sfumatura di significato particolare vanno poste tra apici semplici ’, da non confondere col doppio apostrofo se si usa un programma di videoscrittura; si possono indicare eventualmente a penna sull'originale.

3.10 Le parole straniere non entrate nell'uso comune vanno poste in corsivo o, laddove questo carattere non sia disponibile, sottolineate una sola volta.

3.11 Punteggiatura e uso delle lettere maiuscole nei nomi e nei titoli devono seguire le norme della lingua del testo citato.

4.

4.1 Le note, contraddistinte da numerazione progressiva continua e composte in cartelle distinte da 2000 battute ciascuna, con ampi margini e interlinea doppia, vanno collocate dopo il testo e non a piè di pagina. Il relativo rimando nel testo deve essere indicato con cifra araba in apice.

4.2 Nei riferimenti bibliografici vanno indicati i seguenti dati:

a) Iniziale puntata del nome e cognome per esteso dell'autore, in carattere maiuscolo e minuscolo, con sottolineatura doppia a penna. Nel caso di due o tre autori, separarli con un trattino. Nel caso di più autori, non indicarli con AA.VV., ma dare subito il titolo del libro, seguito, ove vi sia, dagli eventuali curatori.

J. Burckhardt, *L'arte italiana del Rinascimento. Architettura*, Venezia 1991.

F. Conti - V. Hybsch - A. Vincenti, *I castelli della Lombardia. Province di Como, Sondrio e Varese*, II, Novara 1991, 45.

Milano fin de siècle e il caso Bagatti-Valsecchi. Memoria e progetto per la metropoli italiana, a c. di G. Mozzarelli e R. Pavoni, Milano 1991.

b) Titolo e sottotitolo del libro o del saggio, in corsivo o sottolineato una sola volta.

G. M. Ackerman, *The Structure of Lomazzo's Treatise on Painting*, Ph. D. Diss., Princeton University (1964), Ann Arbor 1991.

A. De Marchi, *Gentile da Fabriano. Un viaggio nella pittura italiana alla fine del*

gotico, Milano 1992.

M. Rossi, *Dolcebono, Giovanni Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XL, Roma 1991, 412-417.

c) Indicazione del curatore/i: a c. di, seguita dall'iniziale del nome e cognome del curatore/i (maiuscolo minuscolo non sottolineato).

Pittura a Milano 1945-1990, catalogo della mostra, a c. di G. Seveso e L. Somaini, Milano 1992.

d) Indicazione del volume in cifra romana (ed eventualmente della parte in cifre arabe), non preceduta dall'abbreviazione *vol.*

G. Anzani - C. Pirovano, *La pittura in Lombardia nel primo Novecento (1900-1945)*, in *La pittura in Italia. Il Novecento*, I/1, Milano 1992, 85-241.

e) Luogo e data di edizione. Se l'edizione non è la prima, se ne indichi il numero con una cifra in apice.

G. Previtali, *La fortuna dei primitivi. Dal Vasari ai neoclassici*, nota introduttiva di E. Castelnuovo, Torino 1989.

f) Rinvio alla pagina o alle pagine (senza p./pp.).

L. Cochetti Pratesi, *Precisazioni su due codici del XII secolo*, in *Studi di storia dell'arte sul Medioevo e Rinascimento. Nel centenario della nascita di Mario Salmi*, atti del Convegno, II, Firenze 1992, 679-694.

4.3 I suddetti elementi vanno tra loro separati da una virgola, ad eccezione del luogo e dell'anno di stampa.

4.4. Per gli articoli di rivista vanno indicati i seguenti dati:

a) Iniziale puntata del nome e cognome per esteso dell'autore, secondo le indicazioni fornite sopra.

b) Titolo dell'articolo, tra virgolette «». M. Keynes, «The Iconography of Leonardo's London Cartoon», *Gazette des Beaux-Arts*, CXVII (Avril 1991), 147-158.

c) Testata della rivista in corsivo, o sottolineata una volta sull'originale.

L. Tassoni, «Le poetiche di Burri», *Critica d'arte*, LVII, 11/12 (1992), 66-71.

V.B., «Previali e Fornara alla Permanente», *Il Corriere della Sera*, 24 marzo 1916.

d) Annata o volume della rivista in cifra romana od araba (secondo il frontespizio della rivista).

A. Ghirardi, «Una ricerca iconografica nel cenacolo delle Anguissola: i ritratti di Minerva», *Paragone*, XLIII, 509-511 (1992), 35-43.

e) Anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba tra parentesi, con l'eventuale indicazione del fascicolo nel corso dell'annata.

Y. Christe, «Une *Maiestas Domini* de type lombard», *Arte Lombarda*, 102/103 (1992/3-4), 5-13.

f) Rinvio alla pagina o alle pagine (senza p./pp.).

K. Christiansen, «Caravaggio's Second Versions», *The Burlington Magazine*, CXXXIV, 1073 (1992), 502-503.

4.5. I suddetti elementi vanno separati tra loro da una virgola.

4.6 La prima citazione bibliografica deve essere completa; in seconda citazione vanno riportati solamente il cognome dell'autore o il titolo abbreviato se si tratta di un'opera collettiva, la data di edizione, il ri-

ferimento alle pagine. Se si citano più contributi di un autore pubblicati nello stesso anno, dopo il cognome va fornito il loro titolo abbreviato. Non vanno usati *idem* ed *eadem*, né op. cit., loc. cit. o *ibidem*.

Anzani-Pirovano, 1992, 85-241; *Pittura a Milano...*, 1992; De Marchi, *Gentile da Fabriano...*, 1992, 25.

5.

5.1 Eventuali appendici documentarie vanno poste dopo il testo e dopo le note ad esso relative, in cartelle distinte, da 2000 battute ciascuna e con paginazione propria. I documenti vanno numerati.

5.2 Nella trascrizione dei documenti si dividano le parole, si sciolgano le abbreviazioni, si impieghino accenti, apostrofi, punteggiatura e maiuscole secondo le regole odierne. Si distingua *u* da *v*; si normalizzi l'uso del *q* (*alcuno*, *quando*, non *alquano*, *cuando*); si adottino le grafie moderne per le velari sorda e sonora (*ca*, *co*, *cu*; *ga*, *go*, *gu* senza *h*) e per *c* e *g* palatali (*dolce*, non *dolcie*, e *ciascuno*, non *cascuno*); si riduca alla norma l'uso dell'*h* nelle voci del verbo *avere*. Per le doppie invece si rispetti pure la grafia del documento.

5.3 Le parti sciolte dalle abbreviazioni si indichino, se è il caso, tra parentesi tonde (). Espunzioni, lacune, brani illeggibili, integrazioni si segnalino tra parentesi quadre [].

5.4 Si usi il carattere tondo per il nome e il luogo dell'archivio o della biblioteca. Il titolo del fondo va scritto in corsivo, in tondo invece la segnatura del codice.

Milano, Archivio di Stato di Milano, *Notarile* 7069, notaio Filippo Banfi; Milano, Biblioteca Ambrosiana, Ms. G 172, ff. 45r-46v.

5.5 Abbreviazioni numerose relative ad archivi vanno spiegate in una legenda da collocarsi prima delle note.

5.6 Per i codici e i registri va adoperata l'indicazione *f.* (=foglio), non *c.* (=carta); per il recto e verso dei fogli si usino le lettere *r* e *v*.

Milano, Archivio Fabbrica del Duomo, Registro 34, f. 156v; Milano, Biblioteca Ambrosiana, Ms. G 172, ff. 45r-46v.

6.

6.1 Fotografie, disegni e materiale documentario non sono a carico di *Arte Lombarda*.

6.2 I permessi per la riproduzione del materiale fotografico, ove necessari, devono essere procurati dagli autori e inviati in fotocopia alla Redazione, assieme al materiale fotografico.

6.3 Il pagamento di eventuali diritti di riproduzione è a carico degli autori, che dovranno inoltre fare pervenire alla Redazione una dichiarazione in cui sollevano *Arte Lombarda* da ogni responsabilità circa la corresponsione di eventuali diritti di riproduzione non pagati.

6.4 L'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda non può in alcun modo essere impegnato dagli autori ad inviare copia di *Arte Lombarda* agli Enti detentori dei diritti di opere riprodotte.

6.5 Le fotografie, in formato 18×24 o al

minimo 13×18, devono essere di buona qualità, preferibilmente in bianco e nero ed eseguite direttamente sull'opera da riprodurre. Solo in casi eccezionali verranno prese in considerazione riproduzioni da libri. In tal caso va indicato nelle referenze fotografiche il libro da cui sono tratte.

6.6 All'interno del testo, al luogo appropriato, si indichino tra parentesi tutti i riferimenti alle immagini allegate (fig. 1, figg. 3-5).

6.7 Il testo deve essere accompagnato dall'elenco di tutte le illustrazioni, poste in ordine progressivo, composto su *file* a parte sul dischetto.

6.7.1 Per ogni illustrazione compresa nell'elenco vanno indicati: numero progressivo seguito da punto, eventuale autore seguito da due punti, opera, luogo. I nomi delle località vanno indicati per esteso. Le sigle automobilistiche vanno invece usate, tra parentesi, per indicare le province. Le didascalie vanno chiuse da punto.

1. Giovan Gerolamo Savoldo: La Maddalena, Londra, National Gallery.

2. Giacomo Ceruti: Ritratto di una bambina della famiglia Avogadro. Collezione privata.

3. Lorenzo Binago: Progetto per il cortile rustico del collegio della Santissima Annunziata a Zagarolo. Penna e acquerello giallo, mm 450×430, Archivio Particolare San Barnaba, Milano.

4. Adolfo Wildt: Cesare Sarfatti, 1927, marmo, altezza cm 46. Milano, collezione Calmarini.

5. Villimpenta (MN), Villa Zani: facciata.

6. Firenze, Biblioteca Nazionale, Landau Finaly 22: Offiziolo Visconti, f. 64r.

7. Milano, San Pietro Celestino, parete meridionale. Cristo benedicente.

6.8 Sul retro della fotografia vanno indicati: nome dell'autore dell'articolo, numero progressivo dell'illustrazione, eventuale autore dell'opera riprodotta, opera, luogo, orientamento (alto/basso).

6.9 La proprietà dei negativi e/o gli autori delle fotografie vanno indicate nelle referenze fotografiche, in calce alle note.

6.10 *Arte Lombarda* declina ogni responsabilità circa il materiale illustrativo allegato agli articoli.

6.11 Il materiale fotografico usato per la pubblicazione, salvo richiesta al momento della presentazione del testo, verrà conservato presso la Fototeca dell'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda, dove verrà inventariato e reso disponibile alla consultazione.

7.

7.1 Verranno periodicamente segnalate in apposita rubrica le pubblicazioni acquisite dall'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda e poste conseguentemente nella Biblioteca dell'Istituto a disposizione degli studiosi dopo essere state catalogate.

7.2 *Arte Lombarda* si riserva di pubblicare recensioni di carattere tematico, che discutano organicamente più libri di argomento affine, inviati all'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda in duplice copia.